

DATA 25/02/2016
Prot. N. 93/SEG.REG.

Al Dott. Giacinto Siciliano
Direttore della Casa di Reclusione
MILANO - OPERA

E. p.c.

Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Ufficio del Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Per la Regione Lombardia
MILANO

Al Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
ROMA

OGGETTO: RIMBORSO PASTI AL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA IN TRASFERTA DOPO 8 E 12 ORE DI MISSIONE (ART.13 CO.8 DPR 16/04/09 N 51) – RICHIESTA CHIARIMENTI.

Egr. sig. Direttore,

il Si.N.A.P.Pe, in considerazione delle numerose segnalazioni, del mancato riconoscimento dei rimborsi di cui in oggetto, “perché le mense di servizio sono aperte dopo le 8 e 12 ore di missione”, intende chiedere chiarimenti in merito.

Ritenendo che la normativa di riferimento meglio specificato in oggetto, testualmente riporta: *“il rimborso è corrisposto nella misura di un pasto dopo 8 ore e di due pasti dopo dodici ore, nel limite massimo complessivo di due pasti ogni 24 ore di servizio in*

missione, a prescindere dagli orari destinati alla consumazione degli stessi”;

nei casi segnalati dal personale delle traduzioni, questo viene ritenuto non valido da parte della S.V. , se il servizio mensa risulti aperta negli istituti all'orario previsto.

Si rappresenta altresì che il Superiore Dipartimento con nota GDAP – 0098421-2011 dell' 08/08/2011 risponde ad un quesito posto in dalla C.C. Roma Rebibbia con la quale con ulteriore precisazione nota GDAP-0073301-2011 datata 27/01/2011 a firma del Direttore Generale Turrini Vita, indica che tale corresponsione spetta **“a prescindere dall'orario di consumazione degli stessi” (riferito ai pasti).**

Per tanto in caso di mensa aperta, al personale in servizio di missione spetterà il suddetto rimborso se:

- ***ha dichiarato le ragioni ostantive alla consumazione del pasto;***
- ***ha superato le 8 o le 12 ore di servizio di missione.”***

Per quanto sopra esposto, è evidente che si stia contravvenendo alle diverse note esplicative emanate dall'Ufficio Superiore DAP.

Ad avvalorare tale materia vi è stato anche l'O.D.S. n°162 del 10/09/2015 emanato dalla S.V. e rivolto al personale amministrato da questa Direzione, dove non figura nessun riferimento ne tantomeno novità o modifica a quanto già stabilito nelle normative che possa giustificare la soppressione di tale pagamento nei casi sopra citati.

Pertanto non si comprende la ratio per questa improvvisa inversione di tendenza nel non voler più corrispondere al Personale di Polizia Penitenziaria un rimborso che sino ad oggi ha normativamente e legalmente percepito da parte di questa Direzione come da giusta applicazione.

Si invita pertanto la S.V. disporre necessarie, opportune ed urgenti verifiche in ordine a quanto accennato, anche al fine di scongiurare un altrimenti inevitabile danno patrimoniale per gli interessati, tanto più grave in un momento di congiuntura come quello attuale, e di riferirne cortesemente gli esiti a questa O.S..

Resta nell'attesa di cortese e sollecito riscontro, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DELEGATO PROVINCIALE
Sindacato Nazionale Polizia Penitenziaria
Salvatore Pecora